

**6<sup>a</sup> domenica A**

***Sia il vostro parlare: 'sì, sì', 'no, no'. (Mt 5,37)***

**Prima lettura**

*Siràcide 15,15-20, neo-volg. 15,16-21*

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

**Seconda lettura**

*1 Corìnzi 2,6-10*

Fratelli e sorelle, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano". Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: 'Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio'. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

Avete inteso che fu detto: 'Non commetterai adulterio'. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: 'Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti'. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: 'sì, sì', 'no, no'; il di più viene dal Maligno".

## Meditazione

*Il vangelo è chiaro: esiste una legge del Cristo, e questa legge è nuova. Essa non abolisce l'antica, ma la porta a compimento, esigendo un'adesione profonda, al di là dei gesti formali, e una giustizia più radicale di quella degli scribi e dei farisei: Gesù chiama a superare la lettera della legge per condurre una vita di fede autentica.*

*Per lui, tutto si gioca al livello del cuore dell'uomo. È proibita la collera verso il fratello, perché racchiude già il germe dell'omicidio. È proibito accogliere in sé anche solo il desiderio di possedere una donna: ci sono sguardi che infangano quanto un adulterio. Salvo il caso di unione illegittima, è proibito il ripudio della moglie da parte del marito: questo gesto non può nascere che dalla durezza del cuore. Sono proibiti i giuramenti, veri o falsi che siano: l'uomo deve dare la sua parola, e attenersi ad essa con lealtà totale. Se pensavamo che il vangelo non fosse che dolcezza, consolazione, indulgenza, eccoci di fronte ad esigenze senza precedenti, con l'impressione di essere stati presi in trappola. È normale la nostra sorpresa, e persino una certa indignazione: anche gli apostoli hanno reagito così, in un'altra occasione, quando Gesù ha dichiarato in modo altrettanto brusco che i ricchi non sono adatti al regno: "E chi mai si può salvare?" (Mc 10,26). Forse qualche spirito eroico, ma non certo i peccatori come noi! "Senza di me non potete far nulla" (Gv 15,5). Non è possibile rispondere alle esigenze della morale cristiana senza il sostegno di una vita mistica: quella della nostra unione col Cristo, del nostro essere innestati sulla sua persona, fonte del volere e del fare. Lo sguardo di tenerezza che egli posa su di noi ci fa scoprire che senza di lui non possiamo far nulla, ma che con lui e in lui tutto diventa possibile. Chiedersi in ogni circostanza come si comporterebbe il Cristo è ormai il modo personale, per ciascuno di noi, di osservare la legge.*

# 6<sup>a</sup> domenica A



*Sia il vostro parlare: 'sì, sì', 'no, no'. (Mt 5,37)*

## Prima lettura

*Siràcide 15,15-20, neo-volg. 15,16-21*

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

## Seconda lettura

*1 Corìnzi 2,6-10*

Fratelli e sorelle, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano". Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

## Vangelo

*Matteo 5,17-37*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: 'Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio'. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: 'Stupido', dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice:

'Pazzo', sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e li ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: 'Non commetterai adulterio'. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

Fu pure detto: 'Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio'. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: 'Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti'. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: 'sì, sì', 'no, no'; il di più viene dal Maligno".

## **Meditazione**

*Il vangelo è chiaro: esiste una legge del Cristo, e questa legge è nuova. Essa non abolisce l'antica, ma la porta a compimento, esigendo un'adesione profonda, al di là dei gesti formali, e una giustizia più radicale di quella degli scribi e dei farisei: Gesù chiama a superare la lettera della legge per condurre una vita di fede autentica.*

*Per lui, tutto si gioca al livello del cuore dell'uomo. È proibita la collera verso il fratello, perché racchiude già il germe dell'omicidio. È proibito accogliere in sé anche solo il desiderio di possedere una donna: ci sono sguardi che infangano quanto un adulterio. Salvo il caso di unione illegittima, è proibito il ripudio della moglie da parte del marito: questo gesto non può nascere che dalla durezza del cuore. Sono proibiti i giuramenti, veri o falsi che siano: l'uomo deve dare la sua parola, e attenersi ad essa con lealtà totale. Se pensavamo che il vangelo non fosse che dolcezza, consolazione, indulgenza, eccoci di fronte ad esigenze senza precedenti, con l'impressione di essere stati presi in trappola. È normale la nostra sorpresa, e persino una certa indignazione: anche gli apostoli hanno reagito così, in un'altra occasione, quando Gesù ha dichiarato in modo altrettanto brusco che i ricchi non sono adatti al regno: "E chi mai si può salvare?" (Mc 10,26). Forse qualche spirito eroico, ma non certo i peccatori come noi!*

*"Senza di me non potete far nulla" (Gv 15,5). Non è possibile rispondere alle esigenze della morale cristiana senza il sostegno di una vita mistica: quella della nostra unione col Cristo, del nostro essere innestati sulla sua persona, fonte del volere e del fare. Lo sguardo di tenerezza che egli posa su di noi ci fa scoprire che senza di lui non possiamo far nulla, ma che con lui e in lui tutto diventa possibile. Chiedersi in ogni circostanza come si comporterebbe il Cristo è ormai il modo personale, per ciascuno di noi, di osservare la legge.*